

L'Aquila tre anni dopo

Raccontare la complessità



Assemblea Regionale – 15 aprile 2012 – Luco dei Marsi (AQ)

I numeri

al **6 aprile 2009**: **67459** persone senza casa
di cui 35690 in tendopoli e 31769 in hotel e case private



Fonti: Commissario
per la Ricostruzione;
Relazione Ministro
Coesione Territoriale
F. Barca, 16.03.2012

Report popolazione assistita al 10 aprile 2012

Persone in situazioni alloggiative a carico dello Stato

- Persone alloggiate nel Progetto C.A.S.E. (L'Aquila): **12942**
- Persone alloggiate nei M.A.P. (L'Aquila + Cratere): **7208**
- Affitti concordati (Comuni, DPC): **1159**

Persone assistite in strutture ricettive o di permanenza temporanea: **304**

- di cui: in albergo 162 (98 in Provincia AQ, 49 altre province, 15 fuori regione); Caserma GdF AQ: 142

Persone con Contributo di Autonoma Sistemazione: **11292**



Totale persone senza casa: 32905
Totale persone rientrate nella propria abitazione: 34554

I numeri

Somme effettivamente **stanziare**:

circa **10,6 miliardi di €uro** (di cui 10,5 pubbliche)

di cui: **2,9 miliardi per gli interventi di emergenza**

7,7 miliardi per gli interventi di ricostruzione



Fonte: Relazione Ministro per la
Coesione Territoriale Fabrizio Barca
16 marzo 2012

Quanto si è speso finora?

Interventi emergenza (2,9 miliardi): risorse quasi integralmente erogate

- Prima emergenza (tendopoli ecc.), 680 milioni
- Progetto C.A.S.E. (4500 appartamenti per max 15000 persone), 833 milioni
- Progetto M.A.P. (3500 unità abitative per max 7000 persone), 284 milioni
- M.U.S.P., 32 scuole prefabbricate per max 6000 studenti, 82,8 milioni
- Assistenza popolazione, costi del personale, copertura finanziaria tasse ecc: 1 miliardo

Ricostruzione (7,7 miliardi): risorse spese finora 569 milioni

«le informazioni sono frammentarie e carenti» (relazione Barca, pag. 4)

(praticamente in tre anni, per ricostruire, si è speso meno del costo delle tendopoli utilizzate per sette mesi)

- Ricostruzione edifici privati: **quantificabile in 6 miliardi**
- Ricostruzioni edifici pubblici: interventi approvati dal CIPE per 408 milioni
- Messa in sicurezza edifici scolastici: interventi approvati dal CIPE per 226 milioni
- reti stradali e ferroviarie: 300 milioni circa (da utilizzare)

Al netto risultano ancora da utilizzare risorse pari a circa 5,7 miliardi

Donazioni da privati e da stati esteri, circa 87 milioni: «si ipotizza che le risorse siano state effettivamente trasferite ed erogate» per asili, case, poliambulatori, strutture di socialità, chiese... (Relazione Barca, pag 11)



La ricostruzione



Fonte: Relazione Ministro per la
Coesione Territoriale Fabrizio Barca
16 marzo 2012

La ricostruzione dell'edilizia privata ha finora interessato unicamente le periferie

EDIFICI A - interventi pressoché conclusi

EDIFICI B e C (danni leggeri): pratiche quasi integralmente esaminate ed ammesse a contributo – (circa 8100 pratiche B; 1000 C)

EDIFICI E (danni strutturali) - al 31/12/2011, 8500 domande presentate. Forte lentezza della Filiera per l'elaborazione (termine elaborazione al 31/08/2012). Al febbraio 2012, 2400 sul totale sono state ammesse a contributo definitivo.

...e il Centro Storico?

Il DL 39/2009 obbliga i Sindaci (d'intesa con altri soggetti) a

predisporre i piani di ricostruzione dei centri storici delle città, definendo le linee di indirizzo strategico per assicurare la ripresa socio-economica e la riqualificazione dell'abitato, nonché per facilitare il rientro delle popolazioni sfollate...

Si è introdotto un nuovo strumento pianificatorio, un ibrido, senza definire con precisione i contenuti e senza differenziarlo rispetto agli strumenti urbanistici "ordinari".

Esso dà adito a molte **controverse interpretazioni** sulla sua **cogenza** rispetto al Piano Regolatore Generale (che risale al 1975!). In altri termini, il PdR può modificare il PRG?

Di fatto, si vive in una situazione di stallo.

Nel frattempo, i proprietari sono comunque costretti a consorzarsi in "Aggregati Edilizi" ed a presentare progetti di recupero.

Il Ministro Barca, in un'intervista televisiva (Brontolo, di O. Beha, Rai 3, 5/04/2012), ha assicurato in tempi brevi l'emanazione di un Regolamento attuativo per dirimere il problema...

22 su 57 Comuni dell'area del Cratere sismico (tra cui L'Aquila) hanno avviato e/o adottato il Piano di Ricostruzione. **Al momento, il costo complessivo stimato dai PdR ammonta a circa 6 miliardi e 630 milioni di Euro, di cui 5 miliardi e 220 milioni per il Comune dell'Aquila.**



Metamorfosi in tre anni

Vivere sospesi tra identità e blob



La città identitaria



*Il centro storico, oggi disabitato
(soltanto 2 edifici raffigurati in foto sono agibili!)*

L'Aquila viveva fino al 2009 grazie ad una dolce contrapposizione tra **Centro Storico** e la nuova città della periferia e delle frazioni destinate prevalentemente alle residenze.

Il Centro Storico, splendido nella sua forma compiuta ed autoconservante, era il contenitore dell'**IDENTITÀ SOCIALE**.

Le **funzioni importanti** della vita cittadina occupavano edifici e spazi prestigiosi.

(Sedi Comune, Regione, Governo, Banche, Università, Teatri, Scuole, Conservatorio, Cinema, Biblioteche, Liceo, Chiese, Monumenti, attività professionali, esercizi commerciali...)

La città identitaria



Pianta del centro storico, con le immediate periferie residenziali

Il Centro era un tessuto attrattore coerente; **altamente simbolico** nella densità della stratificazione storica della vita cittadina.

Lo spazio pubblico era «**contenitore generativo**», ovvero il **baricentro** dell'intera sfera delle relazioni sociali, dalle più semplici alle più complesse.

Le strade, i portici, la piazza del mercato, 1200 esercizi commerciali e 1000 studi professionali, erano luoghi e ragioni di **elevata socialità**; i cittadini si identificavano come tali vivendo la propria vita attiva essenzialmente «dentro le mura».

dalla «città identitaria» alla «città occasionale»

È cambiato il *modello urbano e sociale* di Città
a seguito di un trauma improvviso

VALORI IDENTIFICATIVI

Città identitaria

Città occasionale

Durabilità



Transitorietà

Regolarità



Casualità

Routine



Contingenza

Ordine



Caos

La città occasionale

L'Aquila oggi

La mappa ricomprende gli insediamenti CASE (non appaiono i MAP e le costruzioni provvisorie self-made)



La città occasionale

Transitorietà

La dispersione urbana avviata col terremoto è stata realizzata con **edificazione a bassa densità**, cioè con **notevole occupazione di territorio** (CASE, MAP, più circa 3500 casette *self-made*).

L'AQUILA SI SVILUPPA ORA SU UNA LUNGHEZZA DI CIRCA 20 KM!

Si è generato un tessuto fortemente incoerente, perché creato senza ordine o con una logica sistematica.

Per raggiungere i **servizi** è necessario spostarsi di vari km.



Moduli Abitativi Provvisori nella frazione di San Gregorio, L'Aquila

La città occasionale

Contingenza e caos

Si trasformano i luoghi e le funzioni degli edifici con scelte occasionali, senza alcun piano strategicamente valido.

Non c'è programmazione: la finalità è solo autoreferenziale per il “portatore d'interesse”; la durata è determinata solo dalle esigenze funzionali intrinseche e provvisorie.

La città è oggi una **sommatoria di eventi**, un **blob** disordinato.

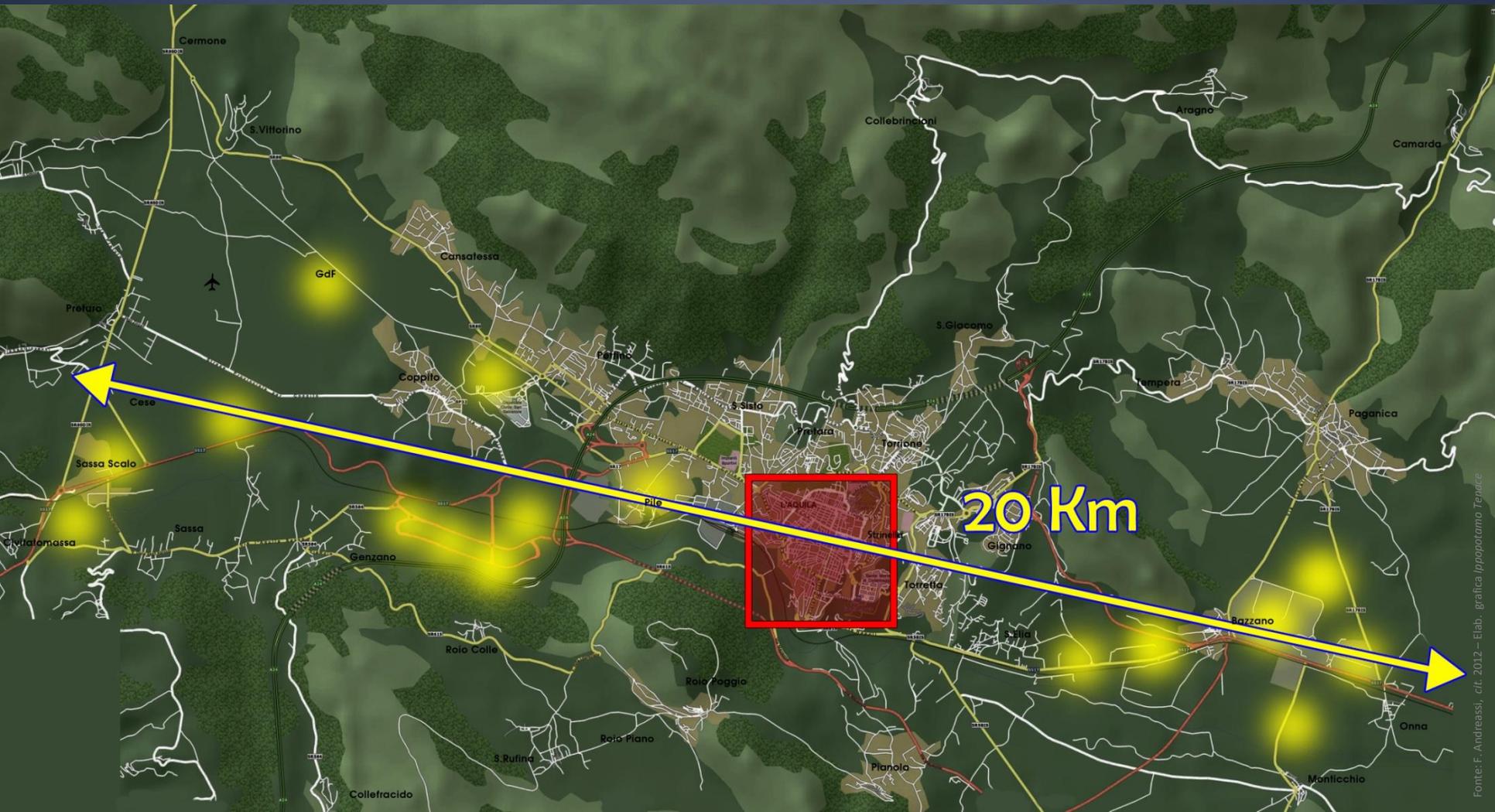


La Biblioteca Provinciale dell'Aquila sorge oggi nel Nucleo Industriale di Bazzano, insieme alla Facoltà di Lettere, l'Archivio di Stato, il Tribunale, piccoli esercizi commerciali.

Accanto agli insediamenti industriali di ieri (produzioni materie plastiche, cave, Centrale del Latte ecc.), programmati dalla destinazione di quel territorio, nascono dunque funzioni, fruitori ed esigenze inimmaginabili.

La città occasionale

Il blob urbanistico, con i nuovi poli di coagulazione



La complessità sociale

nella città occasionale

Nelle periferie, **l'assenza di servizi** produce un forte rischio di ghettizzazione. In questi insediamenti non esistono spazi urbani capaci di far uscire di casa gli abitanti (*sradicati dal contesto pre-sisma*) per svolgere una vita sociale minimamente gratificante.



Anche l'insediamento di «**Piazza d'Arti**», che raccoglie numerose associazioni culturali e di volontariato, **positivo segno di coagulazione**, è ghettizzato nella periferia ovest della città. Il baricentro non torna in centro...

(vecchi e) nuovi segnali di problemi sociali

Qualche campanello d'allarme da ascoltare seriamente



«Il numero delle famiglie che non ce la fanno è in costante aumento, e sarà così fino a quando non ripartirà l'economia che è ancora ferma»

In questi tre anni dalla sede di Caritas L' Aquila sono passate 1.942 persone. Nel solo 2011 si sono registrati 428 nuovi casi. Si tratta sempre più spesso di famiglie che non hanno mai avuto problemi economici, ma che non riescono a far fronte alla perdita del lavoro. Poi c'è il problema dei mutui che migliaia di aquilani si trovano a dover pagare anche se hanno la casa distrutta

Paolo Montesanti, direttore Caritas L' Aquila, agenzia Sir, aprile 2012



Bambino Gesù
OSPEDALE PEDIATRICO

«Un bambino terremotato su sei ha ancora il sisma dentro di sé»

Ancora oggi un bambino aquilano su 6 rivive lo stesso attimo drammatico, prova paura intensa, senso di impotenza e orrore. Sintomi che vanno sotto il nome della Sindrome Postraumatica da Stress.

*Aa. Vv., Ospedale Bambin Gesù di Roma, Risultato dello studio
"Bambini e catastrofi naturali: quale salute mentale?" - giugno 2011*



Medici di famiglia: "Depressione aumentata del 70%"

Il consumo di psicofarmaci si è triplicato

Prof. M. Casacchia, psichiatra dell'Università dell'Aquila, «Quotidiano Sanità», aprile 2012

(vecchi e) nuovi segnali di problemi sociali

Qualche campanello d'allarme da ascoltare seriamente



La nuova aggregazione giovanile

Il Centro Commerciale è molto frequentato dai minori sprovvisti di patente. Ci arrivano coi mezzi e lì rimangono. Si è creato invece un nuovo fenomeno: il popolamento notturno del centro. Migliaia di giovani nel week end si riversano nelle strade deserte di L'Aquila dove hanno riaperto dei piccoli locali nei palazzi diroccati. È come una discoteca dentro Pompei, scioccante.

G. Pappalepore, presidente CSVAQ, «Vita», aprile 2012



Terremoto: Abuso di alcool, è emergenza continua

E. Piccolo, centro disintossicazione Narconon, «Abruzzoweb», aprile 2012



«L'Università e L'Aquila hanno il medesimo e comune destino»

Questa condizione deve tradursi in fatti concreti, in un impegno serio e determinante per il nostro futuro.

Prof. G. Di Tommaso, preside Facoltà di Lettere, «Volà», maggio 2010

CORRIERE DELLA SERA

«Ma L'Aquila vale il prezzo. Qualunque prezzo»

Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, Corriere della Sera, 5 marzo 2012

Tra forza e debolezza, criticità ed opportunità

Analisi "s.w.o.t." del Comune di L'Aquila



COMUNE DI L'AQUILA		Piano di ricostruzione	
Tavola 3 – L'analisi S.w.o.t. applicata all'Aquila (situazione post terremoto)			
	PUNTI DI DEBOLEZZA/CRITICITA'	PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'	
Dinamiche demografiche e insediative	<ul style="list-style-type: none">• Forte dispersione territoriale (policentrismo forzato)• Carenza spazi e luoghi identitari• Rischio emigrazione per tempi lunghi ricostruzione	<ul style="list-style-type: none">• Nuovi arrivi per i cantieri della ricostruzione	
Tessuto produttivo/occupazione	<ul style="list-style-type: none">• Crisi del piccolo commercio del centro storico, solo in parte rilocalizzato in periferia• Crisi delle Pmi locali• Stallo dell'edilizia legato alle procedure della ricostruzione• Mancata partenza Zona Franca	<ul style="list-style-type: none">• Concentrazione di sedi della Pubblica amministrazione• Opportunità occupazionali per il settore edile• Presenza di aziende operanti in settori ad alta tecnologia, di spin-off universitari e di eccellenze (laboratori Gran Sasso)	
Università	<ul style="list-style-type: none">• Problema abitativo dei fuorisede (forte pendolarismo)• Carenza di strutture didattiche	<ul style="list-style-type: none">• Esenzione tasse universitarie (fino al 2014)• Disponibilità futura di alloggi del Progetto C.a.s.e.	
Clima sociale	<ul style="list-style-type: none">• Impoverimento, allargamento della fascia del bisogno• Disagio abitativo diffuso• Indebolimento tessuto relazioni sociali di prossimità• Problematiche dell'immigrazione	<ul style="list-style-type: none">• Forte attaccamento alla città e al suo centro storico• Spinta alla partecipazione (associazioni, movimenti)	
Qualità della vita e ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none">• Stato di precarietà dei servizi• Carenza di luoghi di aggregazione sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none">• Vicinanza di un ambiente naturale integro e di qualità (Gran Sasso e parchi)• Opportunità della ripianificazione (miglioramento dell'ambiente urbano)• Buona accessibilità autostradale	
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none">• Allungamento dei percorsi residenza-lavoro e per il tempo libero• Totale inadeguatezza collegamenti ferroviari	<ul style="list-style-type: none">• Buona accessibilità autostradale	
Offerta culturale	<ul style="list-style-type: none">• Assenza di strutture idonee per la stagione musicale e teatrale e per grandi eventi	<ul style="list-style-type: none">• Buona tradizione teatrale e musicale (Teatro Stabile, Conservatorio, Orchestra, cinema)	
Turismo	<ul style="list-style-type: none">• Danni diffusi al patrimonio storico-artistico• Riduzione della ricettività alberghiera• Mancanza di strutture per diversificare l'offerta: centro congressi, campings, aree di sosta camper ecc.	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di potenziali fattori attrattivi: Gran Sasso e parchi, patrimonio storico-artistico, Perdonanza,• Interesse per il caso "L'Aquila"	

Fonte: Censis 2011

Quanto sono lunghi venti chilometri?

ROMA

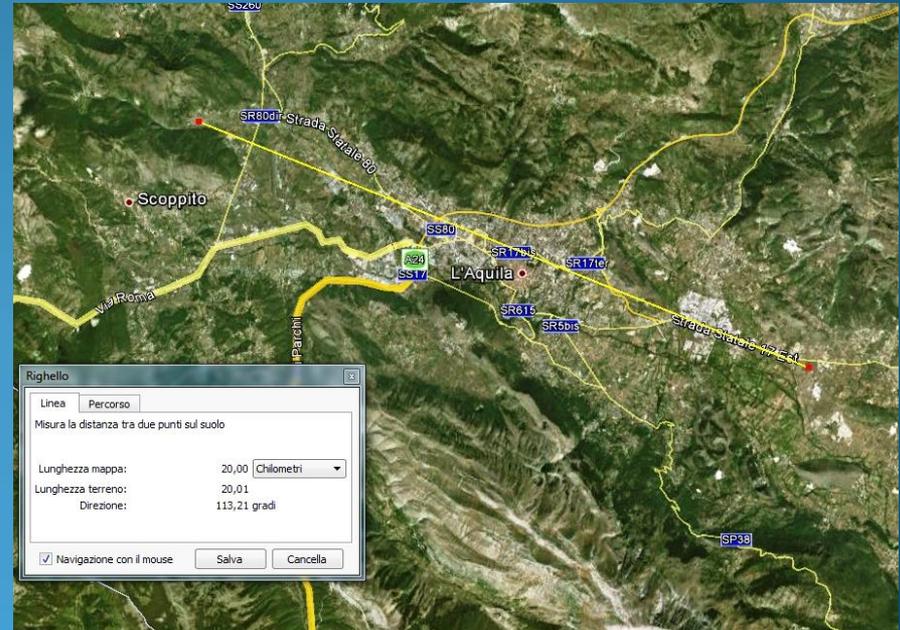
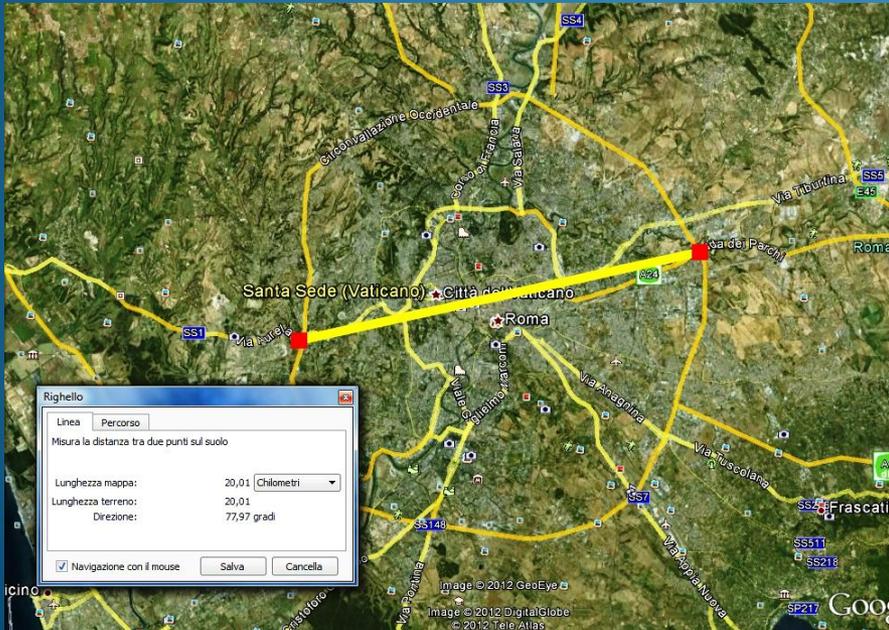
Diametro G.R.A. 20 km

Abitanti: **2 777 979**

L'AQUILA

Asse Est-Ovest 20 km

Abitanti: **72 383**



Fonti:

I dati presenti in questo lavoro provengono da:

- Relazione Ministro Coesione Territoriale Fabrizio Barca, del 16 marzo 2012, è disponibile su:
http://www.governo.it/Governo/ministri_senza_portafoglio/coesione/documenti/relazione_definitiva_cratere_aquilano.pdf
- Report S.G.E., disponibili su www.commissarioperlaricostruzione.it
- Il libro “*La Città Evento. L'Aquila ed il terremoto: riflessioni urbanistiche*”, di Fabio Andreassi, ed. Aracne, Roma 2012
- Mille giorni vissuti sulla nostra pelle



AGESCI – Regione Abruzzo – Assemblea Regionale del 15 aprile 2012

Per esclusivo uso interno